

Relazioni giordani – comunità Europea

La storia delle relazioni tra Giordania e comunità europea risale al 1977, quando è stato siglato un accordo di cooperazione, entrato in vigore nel 1978. Queste relazioni bilaterali sono composte da vari accordi multilaterali tra la Giordania e l'Unione europea, a partire dal partenariato euro mediterraneo avviato a Barcellona nel 1995, che mira a rafforzare la cooperazione tra l'Unione europea e i paesi mediterranei, sulla base di tre settori inclusi nella dichiarazione di Barcellona e che si compone:

- 1- un partenariato politico e di sicurezza, economica e finanziaria;
- 2- partenariato sociale, culturale e umanitario;
- 3- Oltre all'accordo di partenariato di Giordania - europea e la politica europea del vicinato.

Il primo accordo fornisce il primo quadro per le dimensioni dello sviluppo economico, politico e sociale della cooperazione bilaterale tra la Giordania e l'Unione europea che ha avuto luogo il 1997 ed entrato in vigore il 2002, sostituendo l'accordo di cooperazione per l'anno 1977. l'obiettivo di questo accordo quello di creare una zona di libero scambio tra le due parti, e la creazione di un quadro completo per la cooperazione politica e aumentare la crescita economica, sociale e finanziaria. Il secondo accordo (il vicinato europeo) ha l'obiettivo di creare una politica di partnership con i paesi limitrofi, che consente ai paesi confinanti con l'Unione europea la possibilità di accedere al mercato interno dell'Unione europea e aprire la strada ad un'ulteriore integrazione e liberalizzazione economica, questo in cambio di un reale progresso in questi paesi e fare delle riforme politiche, economico ed istituzionale. La base di questa politica è stata sviluppata sulla base della Europa ampliata nel marzo 2003.

Inoltre, la Giordania è legata con la EU con un partenariato di stato avanzato firmato nel 2010.

La partnership nel campo della mobilità con la Giordania, è stato il primo del suo genere con i paesi del Medio Oriente. Arriva dopo la firma di partenariato con altri paesi nel Mediterraneo (Marocco nel giugno 2013, e la Tunisia marzo 2014).

Da aggiungere che all'inizio del mese di ottobre è stato firmato una dichiarazione comune dell'accordo di partenariato di movimento e migrazione e sicurezza tra la Giordania e dodici paesi dell'Unione europea, che permette di garantire la gestione della circolazione delle persone, " nel modo più efficiente possibile, consentendo un'azione concreta per migliorare il metodo di trattare con l'immigrazione, richiesta di asilo e gestione delle frontiere ".

In una dichiarazione dell'Unione europea pubblicato dopo l' undicesimo incontro del Consiglio di associazione tra l'Unione europea e la Giordania, che si è svolta a Bruxelles, "L'Unione Europea considera la Giordania un partner chiave nella politica europea del vicinato, e si impegna a continuare a rafforzare il partenariato per uno stretto e vantaggioso rapporto con la Giordania."

La dichiarazione ha aggiunto che l'Unione europea promette di intensificare la collaborazione con la Giordania, nonostante gli effetti di conflitti violenti nella regione e che la Giordania continuerà ad essere un modello moderato e tollerante e svolge un ruolo importante nella stabilità regionale e internazionale.

La dichiarazione ha sottolineato che l'Unione Europea apprezza l'impegno della Giordania per l'attuazione delle misure concordate secondo il piano della politica europea del vicinato, basati sui risultati raggiunti dalla Giordania nel campo delle riforme politiche ed economiche in vista della loro integrazione successivamente nelle strutture economiche e sociali in Europa.

A causa della situazione della sicurezza nella regione, la dichiarazione ha sottolineato la necessità di fermare il flusso di combattenti stranieri, armi e fondi esteri, al fine di eliminare la presenza di gruppi terroristici nel lungo periodo in Siria, Iraq e altrove. "Questo dovrebbe essere l'obiettivo principale del dialogo sulla sicurezza, che l'Unione Europea intende creare con la Giordania", attraverso incontri periodici per valutare la situazione e contribuire a spianare la strada per il rafforzamento della sicurezza e della cooperazione tra l'Unione europea e la Giordania nella lotta al terrorismo.

L'UE continuerà a sostenere la Giordania, in particolare attraverso il programma regionale europeo per la protezione e il partenariato nel settore della mobilità, al fine di garantire che il flusso di profughi non comprometta i risultati di sviluppo raggiunti in questi ultimi anni. Va aggiunto che nell'ambito del totale sostegno umanitario nei vari settori l'UE ha fornito € 428.000.000 come sostegno complementare in Giordania dall'inizio della crisi siriana nel 2011. L'Unione europea sta preparando un importo di 66 milioni di euro, di cui 45.000.000 € per sostenere il Ministero della Pubblica Istruzione, che offre istruzione per più di 100.000 studenti minorenni dei rifugiati siriani nelle scuole giordane .

Secondo i dati Eurostat sui permessi di soggiorno, circa 21.000 sono i cittadini giordani residenti legalmente nell'UE verso la fine del 2012, in particolare in Germania (6.168), Regno Unito (3.625); in Italia i Giordani sono circa (3000), la maggior parte dei sono specializzati e istruiti, di cui circa 400 sono medici.

Infine, la Giordania auspica un ruolo più efficiente da parte dalla Unione Europea nel processo di pace tra Palestinesi e Israeliani per arrivare alla soluzione dei due Stati.

I rapporti tra Italia e Giordania

Le relazioni politiche tra la Giordania e l'Italia sono considerate ad un buon livello e caratterizzate da un rispetto reciproco, ci sono varie visite di Stato tra Sua Maestà il Re Abdullah II e Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, inoltre vi sono degli incontri

periodici tra i ministri degli esteri dei due paesi. Ci sono molte vedute in comune su vari questioni politiche, in particolare la necessità di arrivare ad una soluzione di pace in Medio Oriente.

La Giordania, secondo le dichiarazioni di funzionari italiani, gioca un ruolo cruciale nel quadro della regione del Medio Oriente per la sua politica di moderazione, così come le politiche di modernizzazione e liberalizzazione economica portate avanti dal governo giordano, e per le posizioni di equilibrio in Medio Oriente che richiede il suo supporto costante e il suo coinvolgimento in stretti rapporti di collaborazione.

Anche le relazioni economiche tra i due paesi sono solide, nonostante tendano chiaramente a favore dell'Italia. La Giordania sta organizzando un Forum Economico Italo-Giordano a Roma con la partecipazione delle Camere di Commercio, degli imprenditori e degli Enti di investimento governativi per illustrare le opportunità di investimento disponibili in entrambi i paesi, così come un aumento degli scambi e, soprattutto, la possibilità di aumentare le esportazioni giordane in Italia: i dati dell'anno scorso mostrano la grande differenza dello scambio commerciale tra i due paesi. Si noti che il volume degli investimenti italiani in Giordania è stimato di circa 20 milioni di euro.

Inoltre vi è anche la cooperazione in campo culturale tra i due paesi, con un accordo ratificato nel 2006. Attualmente operano 11 missioni archeologiche italiane in Giordania che si occupano di esplorazioni archeologiche e restauri in varie regioni del Regno.

In ambito sanitario ci sono due Memorandum d'intesa: la prima per la cooperazione nel campo della salute e delle scienze mediche, la seconda la consultazione di telemedicina tra i membri dell'organizzazione ospedalieri italiani nel mondo (OIM) con un certo numero di strutture mediche giordane selezionate per questo scopo. C'è anche il progetto MOPSET specializzato nelle rilevazioni delle epidemie e di sopralluogo di massa per le malattie infantili nelle zone rurali in Giordania da parte delle unità mediche mobili e dotato delle attrezzature necessarie per questo scopo .

Ci sono anche numerosi accordi in materia di Istruzione, Difesa, Sviluppo, Depurazione delle acque, Riciclaggio dei rifiuti e molte delle convenzioni che sono ancora in corso di lavoro.

Inoltre la Giordania apprezza il contributo italiano a sostegno dei rifugiati siriani nella regione e nel Regno, come ad esempio l'Ospedale da campo nel campo di profughi Alzaatri e al Azraq.

Ecco i punti più importanti che possono essere discussi tra le due parti:

- Incoraggiare le relazioni commerciali e di investimento e la conclusione di trattati con l'EU
- Proporre la Giordania come sede per la cooperazione riguardo i progetti nella regione (in particolare in materia di energia e acqua).
- Proporre la Giordania per la sede delle imprese italiane che intendono lavorare in Iraq.

- Collaborare per la sicurezza delle frontiere specialmente quelle con la Siria e l'Iraq al fine di impedire l'infiltrazione dei terroristi.
- Da prendere in considerazione che un accordo di pace tra Palestinesi ed Israeliani non deve essere a scapito della pace totale nella regione .
- Richiesta del sostegno Italiano per il finanziamento delle piccole e medie imprese in Giordania .
- La necessità di mettere in vigore gli accordi bilaterali siglati tra i due paesi, soprattutto dopo che è stato approvato da entrambe le parti il progetto di creare un comitato economico Italo-giordano per la revisione questi accordi.
- Attrarre le imprese italiane al mercato giordano, così come usufruire del know-how nel campo della esperienza italiana nel campo della esplorazione del petrolio e del gas in Giordania .
- La possibilità di aumentare le esportazioni del potassio e prodotti del Mar Morto nel mercato Italiano .
- Incoraggiare la realizzazione delle fiere specializzate in entrambi i paesi .
- Aumentare i livelli dei rapporti turistici tra i due paesi e promuovere il turismo in Giordania nel mercato Italiano, soprattutto quello religioso .

L'immigrazione verso l'Europa e l'Italia

A seguito dei disordini in Siria, Gaza, e l'instabilità della situazione politica in Libia e nel Corno d'Africa, il flusso degli immigrati sono aumentati verso l'Unione Europea in modo significativo quest'anno; molti di loro tentano di attraversare il mare con le barche in situazioni disumane. Per ridurre questo fenomeno, bisogna lavorare per ripristinare la stabilità e la sovranità nazionale in Libia e aiutare il governo e le forze di sicurezza libiche di imporre il suo controllo sui suoi confini, nell'interesse italiano ed europeo in primo grado. Si dovrebbe inoltre rafforzare la cooperazione con i paesi dove ha origine la emigrazione, specialmente in Africa, e fare alcuni investimenti che favoriscono la creazione di posti di lavoro per gli immigrati nei loro paesi d'origine e di aiutare questi paesi a migliorare i servizi di base come l'istruzione e la sanità .

Le riforme politiche in Giordania

Durante l'anno 2011 il panorama politico ha cambiato aspetto in risposta agli sviluppi regionali alla luce della primavera araba e in seguito delle pressioni interne per avviare le riforme politiche. Come risposta all'incessante richiesta Reale per il rinnovamento e per le riforme politiche é stato creato un Comitato per il Dialogo Nazionale nel 2011, che ha portato alle

modifiche di 42 emendamenti costituzionali, l'equivalente di un terzo della Costituzione, tra le più importanti di questi:

- L'istituzione di una Corte costituzionale
- L'istituzione della Commissione elettorale indipendente
- La promozione delle libertà civili
- La limitazione della capacità del Governo di emanare leggi temporanee in assenza del Parlamento .

Inoltre è anche stata approvata nel 2012, una nuova legge elettorale in cui si conserva una quota femminile del 15% dei 150 posti in Parlamento, ed una nuova legge dei partiti politici; mentre nel 2011 è stata emanata una legge per le elezioni comunali che riserva il 25% come quota femminile nei seggi comunali.